

PRIVATI del PUBBLICO

Ricerca Fap Acli Venezia sull'(in)sostenibilità del sistema sanitario

di **Franco Marchiori**, Segretario Fap Acli Venezia

Quando andiamo dal nostro medico di famiglia, non otteniamo informazioni solo sullo stato di salute del nostro organismo. Finiamo per toccare con mano anche lo stato di salute del sistema sanitario nella sua globalità. Una volta ottenuta la prescrizione per una visita o un esame, infatti, ci rivolgiamo al centro prenotazioni della nostra Ulss, finendo per scontrarci con tempi d'attesa spesso lunghi. Troppo lunghi. Davanti a noi si aprono così più strade. C'è chi si mette in attesa, salvo casi di particolare urgenza. C'è chi, pur di curarsi in tempi brevi, è *(continua a pagina 2)*



di **Paolo Grigolato**, Presidente Acli provinciali di Venezia

Mio padre era nato nel 1930. Cominciò a lavorare a 16 anni come facchino. A 19 anni fece il militare in Marina, dove gli insegnarono a fare l'infermiere. Trovò poi lavoro in ospedale, dove rimase fino a quando andò in pensione, a 56 anni con 40 di contributi, senza mai essersi comprato casa, ma con un reddito sufficiente a garantirsi una vecchiaia serena. Anche quando si ammalò, poté contare sull'aiuto di tre figli e su risparmi sufficienti per pagarsi l'importante assistenza di cui necessitava. Io sono nato nel 1965. Dopo essermi *(continua a pagina 3)*



02 Il 21/9 a Zelarino convegno sull'equità del sistema sanitario

10 Visite culturali, le proposte delle Acli per il prossimo autunno

14 A ottobre tutti a teatro con la Fap Acli Venezia per la Festa dei Nonni



CERCANDO L'EQUITA' PERDUTA

A quarant'anni dalla sua creazione, il sistema sanitario nazionale scricchiola: diminuisce la sostenibilità, aumentano la spesa privata e le disuguaglianze.

(prosegue da pagina 1) disposto a pagare di tasca propria, prenotando una prestazione intramoenia all'interno di una struttura pubblica o rivolgendosi direttamente al privato. Ma c'è anche chi, non potendo attendere e non potendosi permettere la spesa per il privato, finisce semplicemente per rinunciare a curarsi. Una forma di vera e propria povertà sanitaria, il simbolo

più evidente di una disuguaglianza che finisce per negare il principio universalistico su cui si fonda il sistema sanitario nazionale, chiamato dal 1978 a garantire a tutti i cittadini il diritto alla cura e alla tutela della salute.

Nuovo contesto, nuove sfide
È a partire da questa situazione, da questa strisciante deriva dal principio

universalistico più volte richiamata anche da chi ha la responsabilità di governare la sanità, che prende le mosse il nuovo lavoro di ricerca e analisi promosso dalla Fap Acli di Venezia. Dopo l'approfondimento realizzato nel 2018 sul tema del welfare intergenerazionale, quest'anno abbiamo dunque scelto di dedicarci all'equità e alla sostenibilità del sistema sanitario. Due valori, l'equità e la sostenibilità, strettamente collegati tra loro e, proprio per questo, oggi in forte sofferenza. In un contesto fortemente mutato, rispetto a quarant'anni fa, a livello sociale, demografico ed economico, è evidente che la spesa sanitaria non può che salire. E che per garantirne la copertura attraverso la fiscalità generale, così come previsto dalla riforma del 1978, andrebbe rimodulata la ripartizione delle stesse entrate fiscali. E invece nel 2018, a fronte di una spesa sanitaria totale di 154 miliardi di euro, ben 40 sono stati pagati direttamente di tasca propria dai cittadini. Un aggravio in forte crescita (dai 31 miliardi del 2010 c'è stato infatti un aumento di oltre il 30% nell'arco di soli otto anni) e particolarmente pesante, in proporzione, sulle fasce di reddito più basse. Con il conseguente aumento, come si diceva, dei casi di "povertà sanitaria", di

IL 21/9 CONVEGNO A ZELARINO

Il libro "Equità e sostenibilità del sistema sanitario" e l'omonimo lavoro di ricerca, curati da Franco Marchiori (segretario Fap Acli Venezia) e Valeria Benvenuti, saranno presentati pubblicamente sabato 21 settembre al Centro Cardinal Urbani di Zelarino (via Visinoni 4/C). Il convegno è in programma dalle ore 10 con ingresso libero.

Il volume, oltre a presentare il lavoro di ricerca realizzato sul territorio veneziano e anticipato nelle pagine successive, ripercorre e approfondisce le principali criticità del sistema sanitario nazionale. Partendo dall'evoluzione della spesa sanitaria totale e delle sue componenti pubblica e privata, si passa ad un excursus sui sistemi sanitari dei vari paesi europei e a un raffronto tra le varie regioni italiane, da cui emergono le disparità in termini di mantenimento dei livelli essenziali di assistenza (Lea), di tempi di attesa delle principali prestazioni, di migrazioni sanitarie, di incidenza della spesa sanitaria sul reddito delle famiglie. Un approfondimento ad hoc, come spiegato nell'articolo principale, è dedicato alla sanità integrativa, alle sue possibili evoluzioni e alle relative conseguenze sull'equità e sulla sostenibilità del sistema nel suo complesso.

Dopo la presentazione, il libro sarà in distribuzione gratuita presso tutte le sedi Acli della provincia di Venezia e scaricabile on line, sempre gratuitamente, dal sito www.aclivenezia.it.

cittadini per i quali il diritto alla salute è ben lontano dall'essere pienamente garantito.

Critica e proposta

Il percorso portato avanti in questi mesi è esposto nella pubblicazione "Equità e sostenibilità del sistema sanitario", che presenteremo il 21 settembre al Centro Cardinal Urbani di Zelarino (vedi box in basso). In un centinaio di pagine abbiamo riassunto le criticità emerse nel nostro lavoro di ricerca, frutto anche di un doppio lavoro d'indagine svolto nel territorio veneziano attraverso un questionario e un'analisi dei dichiarativi fiscali di oltre 21 mila contribuenti (vedi la sintesi a pagina 4-5). Abbiamo così potuto realizzare un significativo incrocio tra la percezione dei cittadini e dati oggettivi, che finisce per confermare tutti gli scricchiolii del nostro sistema sanitario.

Allo stesso tempo, però, abbiamo cercato di esporre in modo costruttivo le nostre proposte per cercare di riportare in equilibrio l'intero sistema. Se come detto è mutato il contesto, è evidente che le risposte elaborate quarant'anni fa non possono più funzionare pienamente. È giusto dunque ragionare su strade nuove, sempre però avendo come punto di riferimento la difesa del principio universalistico. Ecco ad esempio il grande capitolo dei fondi sanitari integrativi: un'opzione su cui ragionare, a patto di migliorarne la governance. Ad oggi la mancata regolamentazione di questo strumento ha creato una disparità, anche a livello fiscale, tra lavoratori dipendenti (per i quali l'iscrizione ai fondi è legata al contratto e quindi automatica) e tutte le altre categorie, come pensionati, collaboratori, disoccupati, casalinghe.

Il futuro dipende dal fisco

Il futuro della sanità dipende dalle scelte del decisore pubblico, in primis del governo nazionale. Vista la diminuita incidenza della spesa pubblica sul Pil e la spesa pro capite inferiore a quella di importanti paesi europei, il servizio sanitario pubblico deve essere adeguatamente rifinanziato. È quindi fondamentale il tema del finanziamento attraverso la fiscalità generale: il volto del welfare state del futuro dipende dall'architettura del sistema tributario. In caso contrario resterà elevato, o addirittura aumenterà, il peso della sanità privata, in prevalenza a carico diretto dei cittadini.

L'URGENZA DI UN NUOVO PATTO GENERAZIONALE

(continua da pagina 1) diplomato, durante il servizio civile ho scelto di lavorare in ambito educativo. A 21 anni avevo già un contratto a tempo indeterminato, a 25 vinsi un concorso pubblico. A 41 mi sono comprato casa. Andrò in pensione a 65 anni, con un assegno sicuramente inferiore a quello che percepiva mio padre. Mio figlio è nato nel 2008. Sulla carta ha già due case, la nostra e quella della nonna materna essendo l'unico nipote. Ma quando comincerà a lavorare? Quando avrà un'occupazione stabile? Avrà due case, ma forse nemmeno un lavoro. E quando sarà ora dovrà prendersi cura di due genitori. Comincio così l'editoriale di questo numero speciale di Tempi Moderni, quasi interamente dedicato alle attività e ai temi della nostra Fap, la Federazione Anziani e Pensionati delle Acli. Perché quando parliamo di rapporti e di welfare intergenerazionali non servono tante parole. Bastano le storie della mia, delle nostre famiglie per capire come in tre generazioni le condizioni lavorative e sociali siano cambiate in modo repentino e forse inaspettato. Ma il problema non è questa realtà nuova. Il problema, come spesso avviene, è che non sembriamo in grado di muoverci in modo tempestivo. Pur avendo in mano tutti i dati, continuiamo a spostare in avanti, a carico delle generazioni future, la soluzione dei problemi. Prendiamo l'ambito previdenziale. Oggi viviamo di più e, soprattutto, in modo attivo anche in età molto avanzata. È impensabile andare in pensione con le regole che valevano fino a qualche anno fa. Ma è altrettanto chiaro che sta saltando il patto tra generazioni in base a cui chi oggi lavora paga le pensioni di chi è uscito dal circuito produttivo. Come può reggere questo sistema se oggi si entra nel mondo del lavoro in modo sempre più tardivo e precario? E i giovani per quanti anni dovranno lavorare? Quanto potrà essere ancora spostato in avanti il traguardo della quiescenza?

Che si tratti di sanità o pensioni, per ridisegnare lo stato sociale la priorità assoluta è la stipula di un nuovo patto tra generazioni. Una priorità che chiama in causa per primi adulti e anziani, affinché mettano a disposizione della collettività risorse e tempo per dare un futuro migliore ai nostri figli. E per evitare che questi figli ci vedano come coloro che hanno sottratto loro il futuro, godendo ai loro occhi di privilegi insostenibili. L'alleanza tra Acli e Fap nasce proprio da qui, dal desiderio di creare percorsi tramite cui valorizzare i rapporti intergenerazionali. Ma anche dalla volontà di sollecitare chi di dovere all'elaborazione di nuove politiche di welfare, capaci di confrontarsi con il cambiamento sotto gli occhi di tutti. Perché non possiamo più permetterci la tecnica dello struzzo, che risolve tutti i suoi problemi mettendo la testa sotto terra. Anche se facciamo finta di non vedere, il problema rimane. E sarà sempre più grande.



Sono molti gli elementi che mettono in discussione l'universalità del diritto alla salute. Dalla contrazione della spesa pubblica all'aumento dell'intervento privato in ambito sanitario, dalla lungaggine delle liste d'attesa alla deregulation in tema di sanità integrativa, negli ultimi anni si sono moltiplicati i fattori che mettono a rischio il rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, da oltre quarant'anni fondamento del nostro sistema sanitario nazionale. Qual è la percezione di questo fenomeno da parte della cittadinanza? È un tema sentito e condiviso? Come influisce sulla vita quotidiana di persone e famiglie? Per cercare di rispondere a queste domande, nei mesi scorsi la Fap Acli di Venezia ha condotto una duplice ricerca nell'ambito del territorio veneziano. Da un lato un questionario che ha coinvolto un campione di 250 utenti dei servizi Acli. Dall'altro un'analisi dei dichiarativi fiscali di 21 mila contribuenti che nel 2018 si sono rivolti agli sportelli Caf Acli della provincia di Venezia per la redazione del proprio 730. I risultati di questo duplice lavoro saranno parte integrante della pubblicazione "Equità e sostenibilità del sistema sanitario", che sarà presentata pubblicamente il 21 settembre (vedi box a pagina 2). Di seguito pubblichiamo un'anteprima dei principali dati emersi.

Privato, rapido ma costoso
Partiamo dal questionario e dalle due percentuali forse più significative. L'83% degli intervistati è consapevole che la sanità sia un diritto costituzio-



SALUTE, I CONTI NON TORNANO

Indagine della Fap Acli Venezia: i tempi d'attesa ridotti spingono verso il privato, ma sono molti coloro che, per problemi di tipo economico, rinunciano alle cure.

nale garantito a tutti. Ma solo poco più della metà, il 55%, ritiene che attualmente tale diritto sia pienamente e universalmente rispettato. Cosa determina questa percezione? Sicuramente uno dei fattori principali è il calo della spesa pubblica. Il 94% del campione ritiene che tale riduzione abbia contribuito molto o abbastanza all'aumento della spesa sanitaria direttamente a carico del cittadino. La conseguenza

sui bilanci famigliari, almeno a livello di percezione, è immediata: solo il 28% afferma che la spesa sanitaria pesa poco o per niente sul proprio bilancio, mentre per il 55% pesa abbastanza e per il 16% molto. Sui maggiori costi a carico del cittadino influisce in modo non indifferente il crescente peso della sanità privata. Appena il 12% del campione dichiara non aver mai fatto ricorso alle prestazioni di strutture sa-

nitare private. La maggioranza (56%) vi ha fatto ricorso qualche volta, il 28% spesso, il 4% addirittura sempre. Non è certo il risparmio economico il motivo di questa scelta, visto che il 74% degli intervistati è convinto che il costo per la medesima prestazione sia inferiore nel pubblico rispetto al privato. Il vero fattore di attrazione della sanità privata è un altro: i tempi rapidi. L'80% di chi ha preferito strutture

private lo ha fatto per le liste d'attesa molto più ridotte. Il corollario, per molti versi drammatico, di questa sequenza di dati è che aumentano in modo evidenti i casi di "sanità negata". La salute, costando di più, non è alla portata di tutti. Il 42% del campione ha rinunciato spesso o qualche volta a spese mediche, anche se necessarie. E nella quasi totalità dei casi si è trattato di una rinuncia legata a motivazioni economiche: costi troppo elevati (35%), priorità ad altre spese (35%), mancanza di soldi (18%), desiderio di non indebitarsi (7%). Come se ne esce? L'orientamento degli intervistati è abbastanza chiaro: per il 66%, infatti, occorre rafforzare e migliorare il servizio pubblico.

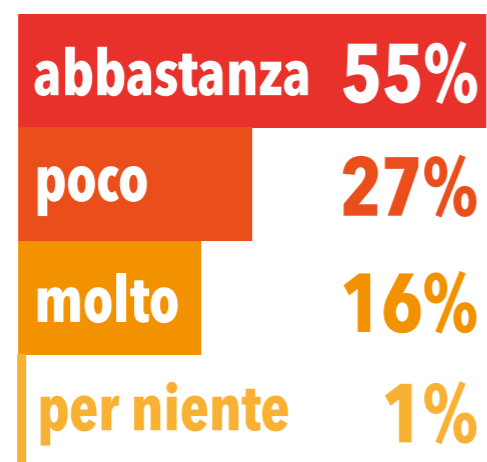
“
In termini assoluti la spesa sanitaria pesa di più per over 65 e famiglie numerose, in termini relativi i più penalizzati sono i redditi al di sotto dei 15 mila euro
”

Una spesa che pesa
Se le risultanze del questionario fanno luce sulle percezioni soggettive delle persone, l'approfondimento dei dati forniti dal Caf Acli di Venezia permette un'analisi oggettiva della spesa sanitaria sostenuta dalle famiglie. È doveroso premettere che il quadro delineato, pur avvicinandosi molto alla realtà, non coincide perfettamente con essa. Ricordiamo infatti che non tutte le spese mediche sono detraibili e non emergono quindi in sede di compilazione del 730. E che non tutti i contribuenti fanno richiesta delle detrazioni

per spese sanitarie, ad esempio perché imputate al coniuge o perché inferiori alla soglia-franchigia di 129 euro. Detto ciò, sulla base dei dati fiscali di 21mila contribuenti, la spesa sanitaria delle famiglie veneziane ammonta mediamente a 1.032 euro all'anno, pari al 3,6% del reddito del nucleo familiare. Tale dato di base varia in modo anche significativo nel momento in cui il campione viene segmentato sulla base di età, occupazione o reddito dichiarato. Ad esempio la spesa sanitaria a carico dei pensionati è maggiore rispetto a quella dei lavoratori, sia in termini assoluti (1.147 euro contro 919), sia come percentuale del reddito (4,3%

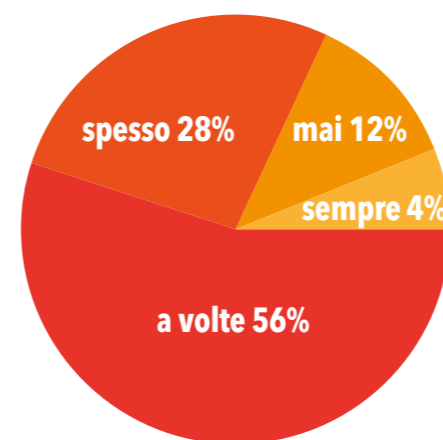
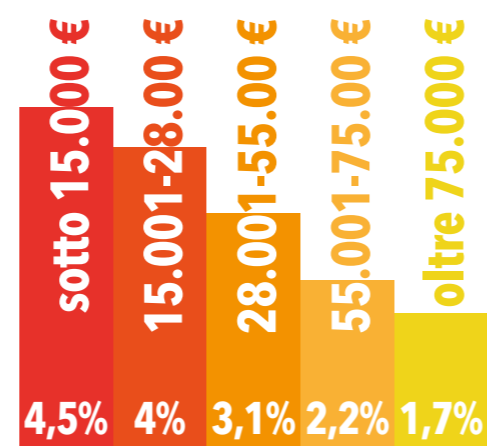
contro 3%). Similmente spende relativamente di più chi appartiene alle fasce di reddito più basse. Sotto i 15mila euro, la spesa sanitaria media è di 774 euro, con un'incidenza sul reddito del 4,5%. Al crescere del reddito la spesa aumenta, ma si riduce il suo peso sul bilancio familiare. Chi dichiara più di 75mila euro, ad esempio, spende in media 1.810 euro, ma l'incidenza sul reddito è di appena l'1,7%. In base all'età spendono di più gli over 65 (1.212 euro annui), mentre per quanto riguarda la composizione del nucleo la spesa maggiore è sostenuta dalle famiglie numerose con quattro o più figli (1.227 euro). (a cura di Valeria Benvenuti)

Secondo lei, oggi in Italia il diritto alla salute è garantito a tutti?



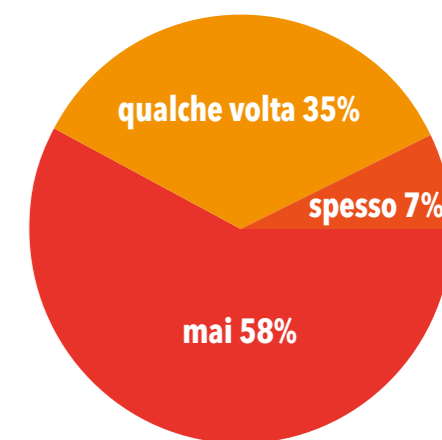
Quanto pesano le spese sanitarie sul bilancio della sua famiglia?

Quanto pesa la spesa sanitaria sul bilancio familiare per scaglione di reddito?



Con quale frequenza ricorre alle prestazioni sanitarie di strutture private?

Perché ha fatto ricorso alle prestazioni di strutture private?



Le è mai capitato di dover rinunciare ad una spesa medica anche se necessaria?



GLI OVER 65 STANNO (QUASI) TUTTI BENE

Dati contrastanti sullo stato di salute degli ultrasessantacinquenni: loro dicono di sentirsi bene, ma gli stili di vita non sono adeguati.

Lo stato di salute del sistema sanitario italiano, come visto nelle precedenti pagine, è quanto meno da tenere sotto controllo. Ma i nostri anziani come stanno? A sentir loro, bene. Ma i dati rivelano una situazione diversa. La fotografia più recente è il rilevamento di Passi d'Argento, il sistema di sorveglianza sulla popolazione con oltre 65 anni di età coordinato dall'Istituto Superiore della Sanità. Uno studio particolarmente importante, considerando che gli over

65 sono ormai quasi un quarto della popolazione italiana, e che è stato rilanciato anche da HappyAgeing, l'Alleanza italiana per l'invecchiamento attivo di cui fa parte anche la Fap Acli. Come detto, se ben l'87% degli ultrasessantacinquenni si percepisce in buona salute e il 79% si dichiara soddisfatto in generale della propria vita, i dati raccolti presentano più di qualche ombra, in particolare nei parametri relativi a immunizzazione, alimentazione, attività fisica e uso dei

INFORMATI E SANI CON L'ULSS 3

Nell'ottica dello stile costruttivo che contraddistingue l'impegno dell'associazione a favore dei propri soci e, in generale, di tutta la comunità, quest'anno la Fap Acli di Venezia ha avviato una significativa collaborazione con l'Ulss 3 Serenissima, mettendosi a disposizione per l'organizzazione di un mini ciclo di quattro Giornate della Salute. Si tratta di un format dell'azienda sanitaria veneziana, che mette a disposizione i propri medici e specialisti per incontri informativi sul territorio, ognuno dedicato ad una particolare patologia o tematica sanitaria. Un format ormai consolidato, visto che i due appuntamenti promossi tra maggio e giugno con la Fap a Maerne e Mestre sono state le giornate numero 24 e 25 fin qui organizzate dall'Ulss 3. Il focus dei quattro incontri è ovviamente la salute, con approfondimenti su patologie e temi di particolare interesse per la terza età condotti dagli esperti dell'azienda sanitaria. I primi due incontri realizzati, ad esempio, si sono concentrati sul diabete e sulla prevenzione dei rischi legati al caldo. Il primo in particolare, organizzato in collaborazione con il Circolo Acli di Maerne-Olmo, ha visto la partecipazione di oltre cento persone, a conferma non solo dell'interesse per il tema trattato, ma anche del successo di una formula che permette di dialogare direttamente con i medici. Altri due appuntamenti, attualmente in corso di elaborazione, saranno promossi tra settembre e ottobre. Tutti i dettagli saranno comunicati sul sito www.aclivenezia.it.

farmaci. Anche se si registrano lievi miglioramenti nella lotta alla sedentarietà, rimangono abitudini alimentari sostanzialmente scorrette e un'immunizzazione non sufficiente, dando luogo a stili di vita ancora lontani dalla soglia stabilita per il raggiungimento di un invecchiamento attivo.

Una dieta poco sana

Il 60% degli anziani si ritiene parzialmente o completamente attivo, contro il 38% che si definisce totalmente sedentario. Rimane insufficiente la percentuale di copertura vaccinale antinfluenzale. Solo il 55% si vaccina regolarmente, percentuale che sale al 61,7% nei soggetti con almeno una patologia cronica ma scende al 44,9% in assenza di patologie. Ancora meno positivi i dati sulle abitudini alimentari. In questo ambito il parametro di riferimento è il consumo di frutta e verdura: solo il 10% consuma, come raccomandato, almeno cinque porzioni al giorno. Una situazione che si riflette in modo negativo sul fisico: il 43% degli anziani risulta sovrappeso, il 14% obeso. Buone notizie arrivano sul fronte della propensione al consumo di alcol e fumo. Fuma meno del 10% degli over 65, mentre consuma alcol il 38,7%. È anche vero, però, che ad un anziano su dieci il medico ha consigliato di bere di meno.

Troppi farmaci e isolamento

Va registrata una tendenza ancora forte alla "medicalizzazione" della popolazione anziana. L'89,2% degli ultra 65enni dichiara di aver assunto farmaci nella settimana precedente l'intervista: d'altronde soffre di una patologia cronica il 60,5% del campione, di due o più il 25,2%. Meritano infine attenzione i dati relativi alla salute mentale e all'isolamento sociale. Il 13,3% dichiara di soffrire di depressione, un dato su cui sicuramente pesa il fatto che il 20,6% afferma di essere in difficoltà a trovare qualcuno con cui scambiare quattro chiacchiere, mentre il 70,8% denuncia l'impossibilità a partecipare ad attività sociali. Di converso, solo il 29% rientra nella categoria dell'anziano-risorsa, colui cioè che partecipa ad attività per mantenere la salute fisica e mentale, accrescere la qualità delle relazioni interpersonali e migliorare la qualità della propria vita, contribuendo a ridurre il livello di dipendenza dagli altri e allo stesso tempo rappresentando una risorsa per la collettività.

IL NO ALLO SPRECO PARTE DALLE SAGRE

Undici parrocchie hanno aderito a "Buono oggi e anche domani", distribuendo i kit contro lo spreco del cibo delle Acli veneziane.



L'estate, la stagione delle sagre parrocchiali, è ormai agli sgoccioli. È quindi tempo di bilanci anche per "Buono oggi e anche domani", il progetto contro lo spreco del cibo che le Acli provinciali di Venezia propongono ogni anno proprio attraverso le sagre. Un bilancio, quest'anno, estremamente positivo: sono state ben undici le parrocchie che hanno aderito all'iniziativa, mettendo a disposizione degli avventori delle rispettive sagre la family bag offerta dalle Acli per portare a casa i propri avanzi. Da maggio in poi "Buono oggi e anche domani" è stato presente alla Festa del Villaggio della parrocchia di San Giuseppe a Mestre, alla Festa di Maggio di Favaro Veneto, a Catene in Festa. E ancora alle sagre delle parrocchie del Corpus Domini di Mestre e di Carpenedo, alla sagra di San Vigilio di Zelarino e a quella di San Benedetto Abate a Scorzè. Gran finale nel mese di settembre con le sagre delle parrocchie

di Santa Bertilla di Spinea, Dese, Cipressina e San Liberale di Marcon.

Tutto (o quasi) parte in casa

Il kit antispreco, finanziato con le risorse del 5 per mille, è composto da una borsetta di carta contenente un contenitore richiudibile e riciclabile e l'opuscolo "Impariamo a non sprecare cibo", con i dati sullo spreco alimentare in Italia e nel mondo e alcuni suggerimenti pratici per ridurre gli sprechi a livello domestico. Un'opera di sensibilizzazione che le Acli veneziane ritengono fondamentale. Se infatti il 91% degli italiani considera allarmante la questione dello spreco alimentare, è invece limitata la percezione delle proprie responsabilità: il 76% riconduce infatti le cause del fenomeno alla filiera di produzione-distribuzione e ai servizi di ristorazione. In realtà in Italia il 77% dello spreco alimentare avviene proprio in casa: ogni famiglia getta 84,9 chilogrammi

di cibo all'anno, per un totale a livello nazionale di 2,2 milioni di tonnellate e un controvalore economico di oltre 12 miliardi di euro.

Numeri che interrogano

"Sono numeri - sottolinea Paolo Grigolato, presidente delle Acli provinciali di Venezia - che ci interrogano, soprattutto a livello etico, simbolo di una cultura dello scarto che caratterizza tanti aspetti della nostra società. Lo spreco alimentare rappresenta una contraddizione intollerabile di fronte al numero crescente di persone per le quali, anche in Italia, l'accesso al cibo rappresenta un problema". Le statistiche parlano chiaro. Secondo l'ultimo rapporto Coldiretti, in Italia nel 2018 2,7 milioni persone hanno chiesto aiuto per il cibo, pari al 4,6% della popolazione. Ma le persone in povertà alimentare sono molte di più: l'11,8% degli italiani (pari a 7 milioni di persone) dichiara di non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni. Senza dimenticare l'impatto ambientale: lo spreco alimentare in Italia comporta l'emissione di circa 3,4 milioni di tonnellate di Co2, oltre 5 considerando anche le emissioni legate allo smaltimento dei relativi rifiuti. Per questo, prosegue Grigolato, "è necessario lavorare per diffondere una cultura maggiormente attenta all'utilizzo responsabile dei generi di prima necessità, attraverso un cambiamento significativo dei nostri modelli di consumo, a partire dalle azioni e dalle scelte a livello domestico". Per rispondere alla sfida, le Acli veneziane nei prossimi mesi cercheranno di potenziare la loro proposta, coinvolgendo non solo le parrocchie, ma anche scuole, aziende, ristoranti e, in generale, la società civile. "Stiamo studiando nuove azioni - conclude Grigolato -, sia a livello di sensibilizzazione che di interventi pratici, nella convinzione che il grande tema della lotta alla povertà, anche a livello locale, passi pure per questa strada".

77%

la percentuale dello spreco a livello domestico sul totale dello spreco alimentare in Italia

85

i chilogrammi di cibo che mediamente una famiglia italiana getta nei rifiuti in un anno

7

i milioni di persone in Italia che non possono permettersi almeno un pasto adeguato ogni due giorni

ANZIANI AL CAF, FISCO E NON SOLO

Grazie alla convenzione con il Caf Acli di Venezia, i soci Fap Acli godono di sconti per numerosi servizi utili per la vita di tutti i giorni.



Fisco, ma non solo. Il Caf Acli di Venezia è più di un semplice centro di assistenza fiscale. Con le sue 19 sedi e recapiti operativi in tutto il territorio della provincia, è un punto di riferimento spesso essenziale per ricevere aiuto per numerose pratiche che incidono sulla vita quotidiana. Anche per la fascia più anziana della popolazione. Deriva da qui il particolare rapporto con la Fap Acli, sancito da una convenzione che prevede numerosi sconti e benefici riservati

proprio ai soci Fap. Partiamo ovviamente dall'assistenza fiscale. "Da quest'anno - spiega Cristian Rosteghin, direttore del Caf Acli di Venezia - abbiamo innalzato a 25 euro lo sconto per i soci Fap per la compilazione dei **modelli 730 e Redditi**. Ad oggi sono già 562 gli utenti che hanno beneficiato di questa agevolazione, un numero che nelle prossime settimane è destinato sicuramente ad aumentare". Ricordiamo infatti che, mentre è scaduto a fine luglio il

termine per la presentazione del 730, la scadenza per il modello Redditi (ex Unico) è stata prorogata dal 30 settembre al 30 novembre.

Passando a servizi più specifici, uno sconto del 10% è previsto per i soci Fap su tutti i servizi dello **sportello Colf-Badanti**. Servizi essenziali per gestire al meglio i rapporti di lavoro domestico e assicurare, soprattutto ai più anziani e ai loro familiari, la necessaria serenità rispetto a bisogni di cura e di assistenza spesso fondamentali. Lo sportello garantisce tutta l'assistenza necessaria per regolarizzare questo tipo di rapporti, offrendo consulenza per i contratti di lavoro e i servizi di stampa e controllo delle buste paga, conteggio delle ferie, elaborazione del CU.

Successioni e Isee

Altro servizio, altro beneficio. Uno sconto del 10% a favore dei soci Fap è previsto anche per i servizi dello **sportello Successioni**. "Secondo la normativa - sottolinea Rosteghin - gli eredi devono presentare la dichiarazione di successione entro un anno dal decesso e a provvedere alla voltura catastale dei fabbricati. Il Caf Acli garantisce assistenza e consulenza agli eredi, ovvero a tutti coloro che sono chiamati a succedere nei rapporti giuridici di cui era titolare la persona deceduta". Presso lo sportello Successioni è dunque possibile preparare tutti i documenti e le pratiche necessarie per la dichiarazione di successione, comprese le volture catastali e il calcolo delle imposte dovute.

Infine un altro importante servizio fornito dal Caf Acli è il **rilascio dell'Isee**. In questo caso non è previsto nessun sconto per i soci Fap, ma semplicemente per il fatto che la pratica è gratuita. "L'Isee - spiega Rosteghin - è un documento particolarmente importante anche per la fascia più anziana della popolazione, perché permette di accedere a condizioni agevolate a numerosi servizi e prestazioni. Si pensi ad esempio al trasporto pubblico o alle prestazioni socio-sanitarie. Oppure al bonus gas-energia, che permette alle famiglie con bassi redditi di ottenere sconti sulle bollette". L'Isee deve essere rinnovato annualmente. A questo proposito ricordiamo la novità in vigore da quest'anno, che sposta la scadenza da gennaio ad agosto: in pratica gli Isee emessi dal 1° settembre 2019 in poi saranno validi fino al 31 agosto successivo.

Il Patronato è il servizio storicamente più antico e radicato delle Acli, impegnato dal 1945 nella tutela e promozione dei diritti dei lavoratori. Un impegno in continua evoluzione per essere sempre al passo con le dinamiche del welfare e con norme sempre più complesse e di difficile interpretazione. In questo quadro un ruolo fondamentale di informazione e orientamento è giocato dai promotori sociali: figure che rappresentano la caratteristica forse più originale e distintiva del Patronato Acli, protagonisti di una forma di volontariato che non trova riscontro in altri patronati. I promotori sociali sono infatti uomini e donne che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo per aiutare le persone ad affrontare e risolvere problemi di natura previdenziale, assistenziale, socio-sanitaria. Originariamente conosciuti come "addetti sociali", la denominazione "promotore sociale" è stata introdotta nel 2002 per sottolineare le trasformazioni che hanno investito questa figura e le nuove responsabilità che la caratterizzano come promotore di opportunità, capace di accompagnare le persone a beneficiare dei propri diritti.

Pratiche e rapporti umani

Al promotore sociale viene richiesto un mix di competenze specialistiche, acquisibile attraverso la formazione e periodici corsi di aggiornamento, e di capacità relazionali. Perché il suo è un impegno fondamentale per rafforzare il tessuto delle nostre comunità attraverso legami solidaristici e relazioni



CREATORI DI LEGAMI A TUTELA DEI DIRITTI

Il promotore sociale è la figura più caratteristica del Patronato Acli: una forma di volontariato aperta a tutti per informare e orientare.

di fiducia. Per capirlo basta rileggere alcuni passaggi del primo "Manuale dell'addetto sociale". "L'addetto sociale si trova in continuo e diretto contatto con il lavoratore. È un rapporto umano che si sviluppa attorno ad una pratica. Non è solo un rapporto tecnico o burocratico, giacché il lavoratore sempre deve sentire il calore umano che viene da chi l'ha accolto con spirito di cristiana solidarietà e di piena comprensione. È questo un segno caratteristico che, se deve contraddistinguere

ogni opera di previdenza e assistenza rivolta ai lavoratori, vale ancora di più per quella del Patronato Acli per lo spirito che lo anima e per la sua così piena partecipazione al movimento dei lavoratori cristiani". La possibilità di diventare promotori sociali è aperta a tutti. Per maggiori informazioni o per comunicare la propria disponibilità è possibile contattare la sede provinciale del Patronato Acli di Venezia (tel. 0415314696, int.2; e-mail venezia@patronato.acli.it).

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Un importante servizio erogato direttamente dalla Fap Acli riguarda l'amministratore di sostegno. Si tratta di una figura istituita dalla legge 6/2014 a favore di persone che, per effetto di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trovano nell'impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi. Lo scopo è garantire una protezione giuridica, senza però limitare la sua capacità di agire, a chi si trova in difficoltà e non riesce di conseguenza a provvedere ai propri interessi. Gli anziani e i disabili, ma anche gli alcolisti, i tossicodipendenti, le persone detenute, i malati terminali possono ottenere, anche in previsione di una propria eventuale futura incapacità, che il giudice tutelare nomini una persona che abbia cura della loro persona e del loro patrimonio. La richiesta di nomina, oltre che dal beneficiario, può essere presentata da parenti fino al quarto grado, curatori e tutori. La Fap Acli garantisce assistenza per la procedura di nomina dell'amministratore di sostegno, con la collaborazione di un avvocato convenzionato, nonché assistenza allo stesso ads per la redazione della relazione annuale da presentare al giudice tutelare. Per gli iscritti alla Fap il servizio è gratuito, fatto salvo l'onorario dell'avvocato basato comunque su tariffe agevolate. Per informazioni contattare al segreteria della Fap Acli Venezia in via Ulloa 3/A a Marghera (lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12; tel. 041 5314696, interno 8; e-mail venezia@fap-acli.it).

IL NOSTRO PROMOTORE DELL'ANNO

È Lorenzo Favaro di Martellago il promotore sociale dell'anno per la provincia di Venezia. La premiazione è avvenuta lo scorso 4 maggio a Vicenza, in occasione della seconda Giornata regionale dei promotori sociali del Patronato Acli. Un'occasione pensata per approfondire i temi e le sfide del welfare. Ma, soprattutto, per valorizzare l'insostituibile opera di questi uomini e donne per la tutela dei diritti. Persone appunto come il nostro Lorenzo, da oltre dieci anni promotore sociale del Patronato Acli presso la sede di Martellago, dove ha raccolto il testimone di un altro storico promotore, Bruno Merlo. "Lorenzo - recita la motivazione del premio - non è solo un promotore apprezzato da colleghi e utenti per la sua estrema competenza e precisione. È soprattutto persona ben voluta in virtù del suo carattere mite, affabile e sempre disponibile, che lo rende capace di accogliere e ascoltare le persone ancor prima di accompagnarle nel disbrigo delle pratiche, di comprenderne i bisogni per orientarli al meglio. Un "promotore" nel vero senso della parola, impegnato quotidianamente e silenziosamente nella promozione dei diritti delle persone. Il suo spirito di servizio lo rende un riferimento non solo per le Acli, ma per tutta la comunità del suo paese, in cui è impegnato come volontario anche nell'associazione Pro Martellago e nella corale parrocchiale. Competenza, disponibilità, ascolto: è per questo che Lorenzo Favaro è promotore sociale dell'anno per la provincia di Venezia".





VENEZIA D'AUTUNNO, MERAVIGLIA UNICA

Tornano le visite culturali promosse dalle Acli provinciali di Venezia: dal 19 settembre al 18 dicembre dieci appuntamenti imperdibili.

Dopo il grande successo del calendario primaverile (dieci appuntamenti e quasi 1.400 partecipanti) tornano per il periodo autunnale le visite culturali promosse dalle Acli provinciali di Venezia. Altre dieci proposte, un'unica indiscussa protagonista: Venezia. Ancora una volta saranno infatti l'arte, la cultura e il lavoro della Serenissima al centro degli appuntamenti in programma dal 19 settembre al 18 dicembre. Come sempre la proposta delle Acli si

snoda su tre filoni. Il primo è quello della **Venezia nascosta**, con visite alla scoperta di angoli e storie sconosciute o alla riscoperta di luoghi celebri in tutto il mondo, visti però da una prospettiva del tutto particolare. Giovedì 19 settembre non potevano che partire ancora una volta dalla suggestiva visita serale in esclusiva ai **mosaici della Basilica di San Marco**, un vero e proprio must dei nostri programmi culturali giunto ormai alla nona "edizione". Sabato 21 settembre

ALLA (RI)SCOPERTA DELLA CITTA'

Arte, cultura, lavoro. E ancora intrecci di civiltà, storie e personaggi unici, traffici e commerci. Sono tanti gli elementi che, nei secoli, hanno contribuito a rendere Venezia una realtà unica al mondo, non solo a livello urbanistico. Una storia da valorizzare e, in molti casi, da riscoprire, soprattutto in questi anni in cui lo sfruttamento oltre ogni limite a livello turistico ha fatto spesso perdere di vista il valore storico, culturale e sociale della nostra meravigliosa città. Proprio alla riscoperta di questo inestimabile patrimonio punta "**Venezia foresta**", il programma di visite culturali guidate proposto dalle Acli provinciali di Venezia. Foresta ("straniera" in dialetto veneziano) in un duplice senso. Da un lato il desiderio di riscoprire angoli e storie della città e del suo territorio spesso sconosciuti, a volte agli stessi veneziani. Dall'altro lato l'attenzione particolare alla tradizione di Venezia come crocevia di culture, luogo di incontro e dialogo, anche solo per reciproci interessi economici, tra persone delle più diverse provenienze, etnie e religioni.

Annualmente vengono proposti tre calendari (uno invernale, uno primaverile e uno autunnale) alternando come spiegato nell'articolo principale tre diversi filoni di visite: la Venezia nascosta, la Venezia del lavoro e la Venezia interculturale. Le visite, organizzate coinvolgendo guide titolate ed autorizzate, sono aperte a tutti, benché vengano riservati vantaggi ai soci Acli e Fap Acli.

andremo alla scoperta dei **giardini segreti del sestiere di Castello**, esplorando il giardino dello Spazio Thetis all'Arsenale Novissimo e l'orto-vigneto di San Francesco della Vigna. Mercoledì 24 settembre appuntamento con la **Scuola Grande della Misericordia**, luogo davvero unico dove la tradizione delle scuole veneziane si fonde con la storia sportiva della città: qui infatti la Reyer Venezia ha disputato le sue partite casalinghe fino al 1977. Mercoledì 19 ottobre tocca all'**isola di San Servolo** con il museo del Manicomio, mentre domenica 24 novembre, nella settimana della Madonna della Salute, visiteremo la **Fondazione Querini Stampalia** alla scoperta delle origini di questa devozione tutta veneziana. Gran finale a dicembre, con la visita a due scrigni d'arte: la **Scuola Grande di San Rocco** con gli straordinari affreschi del Tintoretto (sabato 7) e la **Basilica dei Frari**, il più straordinario complesso religioso della città dopo la Basilica di San Marco (mercoledì 18).

Lavoro e cultura

Il secondo filone è quello della **Venezia del lavoro**, alla scoperta dei luoghi storici del lavoro e dell'inestimabile patrimonio di competenze e tradizioni artigianali che rendono unico il tessuto produttivo della città. Mercoledì 30 ottobre doppia visita alla scoperta dei pregiati tessuti della storica **Tessitura Bevilacqua** e delle maschere del **laboratorio Ca' Macana**. Mercoledì 13 novembre fari puntati sull'arte dell'oro: apriranno le loro porte per noi **Battiloro Berta**, uno degli ultimi laboratori per la creazione di foglie d'oro, e la **Fornace Orsoni**, dove vengono prodotte tessere di mosaico per i più importanti edifici del mondo. L'ultimo filone, quello della **Venezia interculturale**, ci porta alla scoperta dei luoghi in cui si è sviluppato nei secoli l'intreccio di culture che ha arricchito e arricchisce ancor oggi la Serenissima. Il 5 ottobre proponiamo la visita guidata alla **Biennale**, con un itinerario che toccherà sia i padiglioni dei Giardini, sia gli spazi espositivi dell'Arsenale. Per i dettagli consultare il sito www.aclivenezia.it. Ogni visita prevede un numero limitato di posti e il pagamento di una quota d'iscrizione. Sconti per i soci Acli e Fap Acli e per chi prenota almeno tre visite. Info e prenotazioni: segreteria Acli provinciali (tel. 0415314696, int. 8; cell. 3807569475; e-mail: valeria.benvenuti@acli.it).

Si fa presto a dire "invecchiamento attivo". Invecchiare, pur con tutti i miglioramenti in termini di aspettativa di vita e di welfare degli ultimi decenni, non è facile. Soprattutto perché si tratta di un passaggio della vita spesso sottovalutato. Ai nostri occhi è chiaro quando un bambino cresce, quando diventa adolescente e poi adulto. Si fa meno caso, invece, al passaggio alla terza età. E invece anche qui i cambiamenti sono tanti e profondi. Il nostro corpo ci parla, i capelli mano a mano cambiano colore, qualche acciaccio in più, qualche amico perso durante il nostro viaggio. I figli escono di casa, si torna ad essere una coppia, si torna ad una situazione iniziale forse dimenticata, bisogna ricominciare. La vita stessa, insomma, cambia. E il rischio di sentirsi ormai "in declino" è dietro l'angolo.

Tra angosce e depressioni

Ad essere sottovalutate sono in particolare le difficoltà psicologiche. In Italia il 20% degli over 65 soffre di una forma più o meno grave di depressione. Le cause scatenanti possono essere tante. Ad esempio il traguardo della pensione, magari tanto desiderato, dà il via ad una nuova fase in cui bisogna trovare il proprio posto nel mondo: una situazione che può generare stress, perché ci si sente smarriti e a volte inutili. C'è poi l'angoscia della morte. Vedere il proprio corpo che cambia, che non si muove più come prima, porta a pensare alla morte come qualcosa di vicino, ma che al contempo viene rifiutata. Pensieri che possono creare un'ansia eccessiva, che va oltre il pensiero momentaneo, ma che invece è sempre presente e non fa vivere serenamente. Ma la stessa vita quotidiana può essere fonte di stress: accudire i nipoti, se non ancora i figli, le commissioni di tutti i giorni, qualche problema economico.

Parola d'ordine: non isolarsi

Al tempo stesso la stanchezza di una vita passata a lavorare può portare a chiudersi in casa, dedicandosi solo a sé stessi e non ad altre attività esterne. Si crea così una situazione di isolamento, in cui non si ha voglia di stare a contatto con le altre persone e si inizia a perdere anche la capacità sociale di interagire. La sommatoria di tutti questi elementi può dar luogo a danni psicologici e cognitivi anche profondi: perdita progressiva della memoria, de-

INVECCHIARE BENE, QUESTIONE DI TESTA

Tra stress e ansie, la terza età è una fase molto delicata della vita. Curare la mente, e non solo il fisico, è sempre più importante.



pressione, disturbi ossessivi, demenza. Tutto questo è inevitabile? Certo che no. Bastano anche dei semplici accorgimenti per prendersi cura al meglio della propria salute, anche a livello psicologico. Il primo passo è proprio non isolarsi, curare la propria rete di relazioni e conoscenze. Il secondo, di conseguenza, è quello di fare attività di gruppo: stare insieme agli altri migliora e accresce le capacità sociali di interazione. Un'ottima strada è quella di partecipare ad iniziative di volonta-

riato all'interno della propria comunità, che permettono di sentirsi utili e di trovare il proprio "nuovo posto" nel mondo. E se proprio si è in difficoltà, non aver timore di rivolgersi ad uno specialista: sono tanti gli psicologi e i centri per il benessere psicologico, anche a prezzi agevolati o gratuiti, che possono accompagnare in un percorso di conoscenza di sé stessi e di mantenimento delle capacità cognitive. (Nadia Palamin, psicologa, volontaria in Servizio civile presso le Acli di Venezia)

QUANTI STIMOLI CON FAP E ACLI!

Anche la Fap e le Acli possono aiutare ad invecchiare bene, nel fisico e, soprattutto, nella testa. Tutte le attività presentate in queste pagine, infatti, possono essere lette in una prospettiva di invecchiamento attivo. Si pensi ai corsi d'informatica (pag. 13). Imparare ad usare il computer, anche partendo dai primi rudimenti, è un ottimo modo non solo per tenersi al passo con i tempi, ma anche per allenarsi a ricevere nuovi stimoli. Similmente le visite culturali (pag. 10) o gli spettacoli teatrali per la Festa dei Nonni (pag. 14) possono rappresentare un'ottima occasione ricreativa per uscire di casa, socializzare con altre persone, tenere viva la propria curiosità. Un capitolo a parte merita il premio letterario "Ricordo del '900" (pag. 12). Al di là degli aspetti pratici (scrivere un racconto, utilizzare il computer, ...) è l'essenza stessa dell'iniziativa ad essere molto significativa: rielaborare i ricordi del proprio passato è un modo molto utile per tenere allenata la mente e allontanare forme più o meno gravi di demenze. A livello strettamente psicologico, nei prossimi mesi saranno proposti dei percorsi di training autogeno, una tecnica di rilassamento psicoterapica che aiuta a trovare un benessere fisico e mentale. E poi non dimentichiamo la possibilità di diventare volontari Acli, ad esempio come promotori sociali (pag. 9). La parola chiave è mettersi in gioco. Perché è sempre possibile cambiare e migliorare sé stessi. E farlo in compagnia è ancora meglio.

IN RICORDO DI COME COMUNICAVAMO

È la comunicazione il tema dell'edizione 2019 di "Ricordo del '900", premio letterario promosso da Circolo Acli Gam e Fap Acli Venezia.



Torna anche quest'anno il premio letterario "Ricordo del '900", promosso dal Circolo Acli Gam di Mestre in collaborazione con la Fap Acli Venezia e con il Centro Culturale Kolbe. Il tema scelto per questa quarta edizione è "La comunicazione ieri e oggi". Gli elaborati dovranno dunque riguardare ricordi del secolo scorso riguardanti il tema della comunicazione in tutte le sue sfaccettature e tipologie: verbale, televisiva, musicale, telefonica e così via. Come di consueto

il premio prevede due sezioni: racconti brevi (massimo 4.000 battute spazi compresi) e poesie (massimo due fogli dattiloscritti con interlinea 1,5). In entrambi i casi i componimenti dovranno essere inediti.

Ogni partecipante dovrà consegnare il proprio elaborato in busta chiusa alla sede del Circolo Acli Gam (presso la parrocchia del Sacro Cuore di Mestre, ingresso via Bembo) giovedì 26 settembre o giovedì 3 ottobre dalle 16.30 alle 18.30, oppure alla segreteria delle Acli

provinciali (in via Ulloa 3/A a Marghera) dal 23 settembre all'8 ottobre (orari di apertura da lunedì al venerdì 9-13 e 14-17.30). L'elaborato non dovrà avere nessun segno distintivo o di riconoscimento. All'interno della busta ne dovrà essere inserita un'altra, chiusa e del tutto anonima, contenente i dati anagrafici del partecipante (nome, cognome, data di nascita, indirizzo e recapito telefonico). Per tutte le altre istruzioni e informazioni invitiamo a consultare il bando completo del concorso, disponibile nel sito www.aclive-venezia.it. In caso di necessità contattare il Circolo Acli Gam (cell. 347.0522772, e-mail segreteria.venezia@acli.it).

Fare memoria è un dovere

"Lo scopo del premio - commenta Anna Meneghel, presidente del Circolo Gam - è di valorizzare e fissare i ricordi legati al Novecento: un salto relativamente breve dal punto di vista temporale, ma enorme se consideriamo i cambiamenti che sono intervenuti nel frattempo e che hanno modificato in profondità le nostre vite. In questo senso il tema scelto quest'anno crediamo sia altamente significativo, perché niente è stato stravolto dalla rivoluzione tecnologica e digitale quanto il nostro modo di comunicare. Anche in questo ambito fare memoria di "come eravamo" è un dovere, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni, per ricordare che, al di là dei mezzi sempre più veloci che abbiamo a disposizione, il senso profondo della comunicazione è quello di metterci in relazione con gli altri".



RESTARE GIOVANI CON UN COMPUTER

Intervista a Giorgio Sperti, vicesegretario della Fap Acli Venezia e da oltre dieci anni insegnante di corsi d'informatica di base.

più e meglio con tutti. Ma anche per utilizzare servizi on line risparmiando tempo, fatica e denaro: si pensi all'home banking, alla possibilità di prenotare visite mediche e ritirare referti, all'e-commerce. Ci sono poi due aspetti secondo me fondamentali per un vero "invecchiamento attivo".

Cioè?

Il primo è l'autonomia. Imparare ad usare il pc è importante per non dipendere continuamente da figli e nipoti, con ricadute evidenti anche sulla propria autostima. Il secondo è la curiosità. Partecipare ad un corso per apprendere cose nuove è un ottimo metodo per tenere allenata la mente. Secondo alcune ricerche, chi partecipa ad attività di questo tipo riduce fino al 40% il rischio di decadenza cognitiva. **Un aspetto, quello della curiosità, che ti tocca da vicino: non è frequente vedere una persona della tua età condurre corsi di questo**

tipo. Qual è il tuo rapporto con le nuove tecnologie?

La tecnologia in generale, e l'informatica in particolare, mi hanno sempre accompagnato per tutta la mia vita professionale, prima come capoturno in centrali termoelettriche alla Mira Lanza e poi come addetto alla sicurezza alle direzioni Enel di Bolzano e Venezia. Una volta andato in pensione: la mia indole curiosa mi ha portato ad approfondire le mie conoscenze informatiche, fino a diventare formatore una decina di anni fa e a collaborare con tante realtà, anche esterne alla famiglia Acli.

Come prepari le tue lezioni?

Con un costante aggiornamento attraverso internet. È un aspetto fondamentale, perché la tecnologia stessa è in continuo aggiornamento.

Insomma, davvero non è mai tardi per mettersi in gioco.

Assolutamente no. La stessa esperienza nelle Acli, che mi coinvolge così tanto, è iniziata solo dopo la pensione, nel 1997. Mi sono avvicinato come volontario, fino a contribuire nel 2003 alla fondazione della Fap Acli Venezia, di cui sono stato anche segretario. Ancor oggi, oltre ai corsi di informatica e all'impegno nella Fap, opero come promotore sociale del Patronato Acli di Chioggia. Le Acli sono ormai una seconda famiglia, davvero fondamentali per... invecchiare attivamente!

“Oggi, per un anziano, avere le competenze di base per utilizzare un computer è fondamentale per partecipare alla vita sociale e sentirsi autonomo”

ADDIO GIOBATTA, ACLISTA GENTILUOMO

Un giornalista gentiluomo, un veneziano di stampo antico. Lo scorso 21 maggio, all'età di 91 anni, ci ha lasciato **Giovanni Battista Bianchini**, per tutti Giobatta, uno dei veneziani che più hanno segnato, per stile, umanità e testimonianza cristiana, la vita della città in questi decenni.

Un lutto anche per le Acli veneziane, perché con l'amico Giobatta se ne è andato un pezzo della storia della nostra associazione. Dopo aver partecipato alla Resistenza ed essersi formato alla scuola dell'Azione cattolica, Bianchini trovò proprio nelle Acli, che allora muovevano i primi passi, lo sbocco naturale per il proprio impegno politico. Fu il primo delegato provinciale di Gioventù Aclista e, negli anni Cinquanta, membro del Consiglio provinciale. Pur tra molteplici impegni professionali e politici, il legame con le Acli non si è mai spezzato, come testimonia il fatto che fino all'ultimo il suo nome è figurato non solo tra i soci del Circolo Acli di Venezia, ma anche sulle pagine di questa rivista in qualità di direttore responsabile.

È stata proprio la fervente attività giornalistica il tratto distintivo del contributo di Giobatta alla crescita della comunità. Collaboratore di varie testate e a lungo addetto stampa della Provincia di Venezia, è stato sempre artefice, come ricordato in occasione del funerale, di una comunicazione buona, capace di costruire legami. Giobatta ci lascia un'eredità importante, fatta di garbo, cultura e umanità. A tutti noi il compito di tenerla viva, anche su queste pagine, con l'aiuto del nuovo direttore responsabile Alberto Francesconi, giornalista della cronaca di Mestre del Gazzettino: a lui i migliori auguri di buon lavoro.



SI ALZA IL SIPARIO PER I NOSTRI NONNI

A ottobre, in occasione della Festa dei Nonni, la Fap Acli Venezia offre quattro spettacoli teatrali a Mestre, Maerne, Spinea e Mirano.

Con la Fap, la Festa dei Nonni raddoppia e... si fa in quattro! Dopo il grande successo dello scorso anno, con il doppio tutto esaurito al Teatro Kolbe di Mestre e al Teatro di Villa Belvedere a Mirano, anche quest'anno la Fap Acli di Venezia ha pensato di celebrare la giornata dedicata ai nonni all'insegna del teatro. Sono ben quattro gli spettacoli teatrali gratuiti in programma, aperti a tutti gli over 50 (soci Fap e non), che andranno in scena in quattro diverse

location proprio dal 2 ottobre, giorno ufficiale della festa, all'8 ottobre. Quattro commedie, un modo originale e divertente "per celebrare il ruolo dei nonni all'interno delle famiglie e della società", come recita la legge del 2005 con cui il Parlamento ha ufficializzato l'istituzione della festa. Si parte mercoledì 2 ottobre al Teatro Kolbe di Mestre con la commedia "Tredici a tavola", messa in scena dal Gruppo Teatro Altobello. Venerdì 4 ottobre appuntamento al Teatro La

Rondine di Maerne con la rappresentazione di "Ruzante amore mio" a cura de Il Portico - Teatro Club (regia di Gabriele Ferrarese). Si prosegue sabato 5 ottobre (data da confermare): il duo Monica Zuccon-Salvatore Esposito presentano "Il meglio di Café Sconcerto" alla tensostruttura della parrocchia di Santa Bertilla a Spinea. Gran finale martedì 8 ottobre al Teatro di Villa Belvedere di Mirano con un altro duo, Eleonora Fuser e Giorgio Bertan, che metteranno in scena "Bricola e Regina". Tutti gli spettacoli, come detto, sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Prenotazione obbligatoria contattando la segreteria delle Acli provinciali di Venezia (tel. 0415314696, int. 8; cell. 3807569475; e-mail: valeria.benvenuti@acli.it). "Con questa quadrupla proposta - sottolinea Franco Marchiori, segretario della Fap Acli di Venezia - vogliamo contribuire a festeggiare l'esercito di 10 milioni di nonni che vivono in Italia. Una fascia di popolazione che, grazie all'aumento della speranza di vita, gioca un ruolo sempre più da protagonista nel quotidiano di ogni famiglia, rappresentando in particolare per i nipoti un punto di riferimento imprescindibile dal punto di vista affettivo ed educativo. Non a caso anche noi, come Federazione Anziani e Pensionati, stiamo sempre più indirizzando il nostro impegno in un'ottica intergenerazionale, unendo la tutela degli interessi di pensionati e anziani con l'attenzione al bene comune della società e, in particolare, alle prospettive per i più giovani".

mercoledì
2
ottobre

Cinema-teatro Kolbe
Via Aleardi 156
Mestre

**TREDICI
A TAVOLA**

Gruppo
Teatro Altobello

venerdì
4
ottobre

Teatro La Rondine
P.zza IV Novembre 49
Maerne

**RUZANTE
AMORE MIO**

Associazione culturale
Il Portico-Teatro Club
regia Gabriele Ferrarese

sabato
5
ottobre

Tensostruttura
Parrocchia S. Bertilla
Spinea

**IL MEGLIO
DI CAFÉ
SCONCERTO**

con Monica Zuccon
e Salvatore Esposito

martedì
8
ottobre

Teatro Villa Belvedere
Via Belvedere
Mirano

**BRICOLA
E REGINA**

Associazione BelTeatro
con Eleonora Fuser
e Giorgio Bertan

CON LA FAP TUTELATI E ATTIVI A OGNI ETÀ'

La Federazione Anziani e Pensionati è il sindacato della terza età promosso dalle Acli, per difendere i diritti e valorizzare competenze.



La Fap, Federazioni anziani e pensionati, è una delle tante associazioni che compongono la grande famiglia Acli. Nata per dare continuità e riconoscibilità all'impegno delle Acli a favore della terza età, la Fap punta a valorizzare il ruolo degli anziani come cittadini e componenti attivi della società, come protagonisti della vita sociale e politica, come portatori di valori sociali, etici e spirituali, come destinatari di servizi di assistenza e sostegno. Un vero e proprio sindacato degli anziani e dei pensionati, impegnato a garantirne la rappresentanza nei confronti delle istituzioni al fine di tutelarne i diritti.

Per perseguire questi scopi, la Fap Acli promuove e organizza attività culturali e sociali che favoriscano la presa di coscienza dei diritti della terza età. Sostengono forme di volontariato sociale per valorizzare le competenze, le motivazioni e le esperienze acquisite da anziani e pensionati attraverso l'attività professionale e l'impegno sociale. Promuovono il mantenimento di un ruolo attivo e protagonista nella vita della società da parte degli anziani, per la realizzazione del loro benessere e il miglioramento delle condizioni di vita in ambito personale, sviluppando in tal modo nuovi stimoli vitali. Una linea d'azione ben evidente, come raccontato in queste pagine, anche nelle attività della Fap Acli di Venezia. Tante proposte diverse, dall'attenzione al comparto sempre più in evoluzione del sistema sanitario ai momenti di aggregazione dei soci con proposte culturali, formative e informative, tutte unificate dal proposito di offrire occasioni per un invecchiamento veramente attivo orientato al bene di tutta la comunità.

Vantaggi e convenzioni

Da statuto associativo, la possibilità di associarsi alla Fap è rivolta a tutti i pensionati e, in generale, a tutte le persone con più di cinquant'anni d'età (per le modalità di iscrizione vedi il box a destra).

Diventare socio Fap significa non solo poter partecipare alla vita associativa e alle iniziative proposte, ma anche sostenerne l'organizzazione e realizzazione, condividendo le finalità e gli scopi della federazione. In più i soci possono usufruire di tutti i vantaggi derivanti dalle convenzioni sottoscritte dalla Fap a livello sia nazionale che locale, a partire dalle agevolazioni previste per l'accesso ai servizi Acli. Detto

a pagina 8 degli sconti praticati dal Caf Acli, ricordiamo la gratuità per tutte le prestazioni erogate dal Patronato, lo sconto del 10% sui pacchetti viaggio organizzati dal Centro Turistico Acli, la gratuità della prima consulenza presso la Lega Consumatori (nonché il prezzo agevolato di 15 euro anziché 50 per le consulenze successive). Senza dimenticare le tariffe agevolate per l'assistenza nella procedura di nomina dell'amministratore di sostegno e gli sconti per l'iscrizione ai corsi d'infor-

matica e alle visite culturali promosse dalle Acli provinciali di Venezia. Oltre a ciò, la Fap Acli di Venezia ha stipulato numerose convenzioni con realtà e operatori del territorio, che permettono ai soci di usufruire di significativi sconti per servizi e beni, in particolare per la salute e il tempo libero. L'elenco completo delle convenzioni è disponibile presso tutte le sedi dei Servizi Acli della provincia di Venezia (vedi ultima pagina) e on line sul sito www.aclivenezia.it.

COME DIVENTARE SOCIO FAP

Sei in pensione o hai più di cinquant'anni e vuoi diventare socio Fap Acli? Ecco i passi da seguire! La prima cosa da fare è contattare la segreteria della Fap Acli di Venezia: puoi recarti di persona presso la sede di via Ulloa 3/A a Marghera il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 12, oppure prendere contatto telefonicamente (041 5314696, interno 8) o via mail (veneziana@fap-acli.it). Dopodiché i volontari Fap ti guideranno passo passo. L'iscrizione può avvenire in due modi. La prima opzione è la **ritenuta sulla pensione**, effettuata direttamente dall'Inps L'importo della trattenuta varia a seconda dell'ammontare della pensione calcolato su 13 mensilità, secondo parametri uguali a quelli applicati per l'iscrizione ai sindacati: fino alla pensione minima la trattenuta è pari allo 0,50% dell'importo mensile della pensione, dalla pensione minima fino al doppio allo 0,40%, oltre il doppio della pensione minima allo 0,35%. In questo caso l'iscrizione resta valida fino all'eventuale revoca, che può essere effettuata in qualsiasi momento sempre attraverso la segreteria della Fap Acli di Venezia. La seconda opzione è un **versamento diretto una tantum** di 40 euro. In questo caso la tessera ha validità annuale (dal 1° gennaio al 31 dicembre) e deve essere rinnovata di anno in anno. Al momento dell'iscrizione, la segreteria della Fap Acli di Venezia fornisce una consulenza per valutare, caso per caso, quale delle modalità di tesseramento sia più conveniente per il singolo associato.



CAF E PATRONATO ACLI da noi è come essere a casa tua



FISCO E TRIBUTI

Dichiarazioni modello 730,
modello Redditi (ex Unico)
e modello RED



CASA

Pratiche ENEA,
calcolo IMU/TASI,
pratiche affitti e locazioni



FAMIGLIA

Sostegno al reddito
modelli ISEE, successioni,
gestione colf/badanti



PREVIDENZA E LAVORO

Sportello lavoro,
controlli contributivi,
pratiche pensioni, invalidità

LE NOSTRE SEDI

Salvo dove specificato, i recapiti
di Patronato e Caf coincidono

SEDE PROVINCIALE MARGHERA

Via Ulloa 3/A (a 50 m uscita sottopasso
stazione di Mestre, lato Marghera)

CAF tel. 041 5314696
e-mail cafacivenezia@aclivenezia.it

PATRONATO tel. 041 5312307
e-mail venezia@patronato.acli.it

CHIOGGIA

P.le Poliuto Penzo 3 | tel. 041 400543

DOLO

Via Cairoli 57 | Tel. 041 413841

MARTELLAGO

Via Friuli 26 | Tel. 041 5400400

MESTRE

Via Cà Rossa 127 | Tel. 041 8626900

MIRANO

Via Gramsci 48/A
CAF tel. 041 5702031
PATRONATO tel. 041 430630

MIRA

Via Gramsci 41 | Tel. 041 421159

OLMO DI MARTELLAGO

Via D. Chiesa 9 | Tel. 041 5462566

SAN DONÀ DI PIAVE

Via Risorgimento 15 | Tel. 0421 52383

VENEZIA CENTRO STORICO

Cannaregio 1581
(dietro Sala San Leonardo)
Tel. 041 8821106

SCORZÈ

Via Venezia 82 | Tel. 041 5841548

SPINEA

Via Gioberti 8/A | Tel. 041 8626941

ZELARINO

Via Castellana 97/C | Tel. 041 5462570

ALTRI RECAPITI

Cesarolo, Favaro Veneto,
Maerne, Quarto d'Altino, Robegano,
Zianigo

SCOPRI I DETTAGLI DEI NOSTRI SERVIZI E GLI ORARI DELLE NOSTRE SEDI SU WWW.ACLIVENEZIA.IT

TEMPI MODERNI - n. 2 settembre 2019 | Registrazione al Tribunale di Venezia n. 1438 dell'11/02/2003

Proprietario ed editore: Acli provinciali di Venezia, via Ulloa 3/A, 30175 Marghera (VE) | tel. 041 5314696 | e-mail venezia@aclit.it | www.aclivenezia.it

Stampa: Editgraf srl, via Lazzarini 1/B, Marghera (VE) | Direttore Responsabile: Alberto Francesconi | Redazione: Giovanni Costantini e Valeria Benvenuti

FINANZIATO CON LA CAMPAGNA 5X1000 ANNUALITÀ 2017